AIPH 11

Expo Risorgimento. 150° Mostre e Musei

PANEL COORDINATO DA **GIULIO BREVETTI** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "L. VANVITELLI")

ABSTRACT

Come è cambiato nel corso del tempo il modo di raccontare al grande pubblico il Risorgimento? A giocare un ruolo determinante sono sempre state le esposizioni, organizzate in tutto lo Stivale per ricordare un singolo patriota, un dato avvenimento o più in generale quel periodo storico culminato con l'Unificazione del Paese. Le celebrazioni del 2011 hanno costituito l'ultima tappa di un lungo percorso, avviatosi nel 1884, quando all'interno dell'Esposizione Generale Italiana venne dedicato un intero spazio alla commemorazione di quell'acceso e recente passato risorgimentale, ancora ben vivo negli occhi e nel cuore di chi aveva preso parte in prima persona agli eventi di quel periodo. Il giubileo del 150° dell'Unità d'Italia ha così offerto l'occasione per ritornare a occuparsi della memoria risorgimentale, dimostratasi ancora una volta materia viva e scottante. Oltre a una miriade di mostre comparse in ogni regione, molti musei sono stati riaperti al pubblico e molti altri sono stati rimessi a nuovo, esibendo moderni allestimenti e sistemi innovativi di fruizione. Il panel in oggetto si propone dunque di riflettere sull'utilizzo della pratica espositiva quale strumento per divulgare la Storia.

A confrontarsi su questo tema, sono chiamati tre specialisti di tre distinti settori che offriranno la loro personale visione su quell'appuntamento giubilare, parlando delle proprie esperienze. Nadia Barrella, docente di museologia che ha studiato e analizzato in particolare gli spazi dedicati alla memoria risorgimentale in Campania, proporrà una riflessione sul ruolo del museo come ente dedicato alla didattica e alla fruizione della Storia. Anna Villari, storica dell'arte che ha curato i principali eventi culturali del calendario celebrativo del 150°, ricorderà il grande lavoro svolto in quell'occasione, soffermandosi in particolare su alcune delle più rilevanti mostre allestite lungo lo Stivale e sui musei nati proprio in quel frangente. Ad affiancarla, vi sarà Luca Milan, architetto titolare della Next Urban Solutions, tra i principali studi di progettazione e realizzazione di esposizioni museali multimediali, che illustrerà alcune delle più significative soluzioni interattive concepite per i visitatori degli ultimi anni.

Il ruolo dei musei

NADIA BARRELLA (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA “L. VANVITELLI”)

L'intervento intende proporre una riflessione sul ruolo riservato ai musei nel testimoniare e narrare la Storia risorgimentale durante le ultime celebrazioni giubilari. Ci si soffermerà in particolare su alcuni esempi, offrendo originali chiavi di lettura senza mai perdere di vista il confronto con le esperienze precedenti.

L'esperienza del 150°

ANNA VILLARI (UNIVERSITÀ UNINETTUNO, ROMA)

LUCA MILAN (STUDIO NEXT URBAN SOLUTIONS, ROMA)

Nel 2011, l'Italia si è scoperta innamorata del proprio Paese, del proprio passato, e di una stagione della propria storia – il Risorgimento – tradizionalmente e scolasticamente vista come lontana, retorica, perfino noiosa. Vengono organizzate nel giro di poco più di un anno una serie di iniziative culturali e o popolari, in parte gestite dalle amministrazioni locali, o da associazioni o da privati, in parte ideate, coordinate e finanziate dalla Presidenza del Consiglio - Unità tecnica di missione per il 150esimo dell'Unità d'Italia, in accordo con la Presidenza della Repubblica. Studi, ricerche, pubblicazioni, o concerti, spettacoli, film, mostre, nuovi musei, sono stati così il veicolo e l'espressione di quella sorprendente “riscoperta della patria”. Una museologa e un architetto raccontano la loro esperienza di professionisti al servizio del vasto programma culturale della Presidenza del Consiglio, e di una serie di progetti museali e espositivi caratterizzati da innovazione tecnologica, coerenza scientifica, grande efficacia e rapidità di esecuzione, oltre che da una certa dose di ambizione e originalità.

Una ricorrenza carica di significati come quella delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia si è rivelata infatti una grande occasione per sperimentare come l'evoluzione tecnologica possa influenzare e migliorare la fruizione dei beni culturali. Multimedialità, interattività, virtualità, insieme un solido sostrato scientifico e a una particolare sensibilità per i temi dell'“immersione” e della partecipazione emotiva, sono le principali componenti d'innovazione, che stanno favorendo un cambiamento radicale dei musei e della loro fruizione. Il museo, da sempre configurato come luogo e strumento per la conservazione

dei contenuti culturali e garanzia della loro sopravvivenza e della loro trasmissione alle generazioni future, si sta trasformando oggi in luogo nuovo, aperto, in uno strumento integrativo dell'educazione scolastica e civile, oltre che in luogo di svago. Oggi un museo che vuole considerarsi all'avanguardia deve essere virtuale, interattivo, polisemico, multidisciplinare, multisensoriale, multi temporale, dinamico e meta alfabetizzato. Stiamo assistendo al passaggio – da osservare, studiare, sorvegliare - da museo di collezione a museo di narrazione.